

Autoproduzione ed equipaggi armatori alleati

Uniti, Confitarma e Assarmatori, nel chiedere misure urgenti per i cambi dei marittimi ed esprimere la loro contrarietà alle modifiche sull'autoproduzione. In una riunione in teleconferenza, convocata dal ministero dei Trasporti sui vari temi oggetto dello sciopero di domani, alla presenza della ministra Paola De Micheli, Mario Mattioli e Stefano Messina, presidenti di Confitarma e Assarmatori, hanno richiamato l'attenzione «sulla grave problematica dell'avvicendamento dei marittimi, chiedendo risposte immediate nonché la tempestiva adesione, da par-

te dell'Italia, all'accordo firmato qualche giorno fa da 13 Paesi a vocazione marittima per facilitare i cambi equipaggio, manifestando la propria delusione per la mancata firma di questo accordo da parte del nostro Paese». Sull'autoproduzione Mattioli e Messina hanno ribadito «la totale contrarietà alle modifiche apportate alla normativa preesistente, per ragioni sia di metodo che di merito». «Per colpire gli abusi di qualcuno – afferma Mattioli – non si può colpire la libertà di iniziativa economica di un'intera categoria imprenditoriale. È evidente, infatti,

che tale misura comporterà un aumento delle già elevate tariffe applicate nei porti italiani». «Non si può modificare con un emendamento estemporaneo, non preceduto da alcun confronto fra le varie parti coinvolte, la disciplina di una materia così complessa – aggiunge Messina – Un metodo simile non poteva che portare a una soluzione normativa pasticciata, che oltre a riportare il mercato dei servizi portuali indietro di 30 anni si pone in contrasto con la normativa antitrust nazionale e comunitaria, cosa che ci condurrà a una stagione di contenziosi che non gioverà certo al nostro settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Assarmatori** Stefano Messina